

## 6. MARSALA

---

Anche Marsala fu “tra le prime città a seguire l'esempio di Palermo, innalzando il vessillo della libertà” (G. O. 26.7.48) con la sua insurrezione del 25 gennaio e inviando il 9 febbraio successivo un indirizzo al Comitato Generale Provvisorio in Palermo (G. O. 4.3.48).

Come capi di quella insurrezione, il Figlioli in “*Marsala nell'epopea garibaldina*” ricorda Giacomo Curatolo Taddei, Girolamo Italia, Giovanni Benfratello ed Antonio Pipitone. Il Benfratello, con Vincenzo Montalto, Nicolò Moscherà e Giuseppe Vaccari, prese parte, quale componente della squadra di Enrico Fardella, alla difesa di Messina nel marzo '48. Questi patrioti, imbarcatisi a Trapani la mattina del 4 marzo sul vapore “Ercolano”, arrivarono nella notte a Palermo, ove, appena sbarcati, si diressero per via Toledo, preceduti dalla musica, alla sede del Comitato Provvisorio.

Ripartiti per Messina, vi pervennero il 7 con la squadra palermitana del principe Ramacca. Quei marsalesi parteciperanno anche, con la brigata di Enrico Fardella, alla spedizione calabrosicula (G. O. 19.6.48), e ben 11 soldati della provincia di Trapani caddero nella battaglia di Amantea.

Nel “Diario” del Dickinson, al 28 marzo, si legge questa annotazione sibillina: “Arriva il (vapore) *Bulldogg* da Marsala, dove erano sorti dei torbidi per causa dei ladri”. Si trattò di torbidi, forse simili a quelli svoltisi poi a Partinico, Alcamo, Salemi, Vita e Trapani. Li domò la Guardia Nazionale, e va ricordato che Nunzio Barbaro, primo tenente di quella Guardia, fu insignito di onorificenza “per aver ben meritato della patria”.

Il 13 Luglio 1848 Marsala festeggiò con grandissimo entusiasmo l'elezione a re di Alberto Amedeo e inviò alla Camera dei Comuni un indirizzo in cui manifestò i sensi del suo affetto alla causa siciliana (G. O. 26.7.48).

Tre deputati rappresentarono Marsala al Parlamento: il sac.

Federico Napoli Estremola, Vincenzo Spanò Giammarinaro e Onofrio Tagliavia.

Straordinaria l'attività del sac. Napoli. Il 16 maggio, con Giulio D'Alì, deputato di Trapani, e con Vito D'Ondes Reggio, deputato di Castelvetro, propose e incoraggiò la spedizione calabro-sicula. Il 20 maggio fu eletto, con G. B. Fardella di Trapani e col can. Giuseppe Virgilio di Alcamo, a componente di Tribunale Criminale. Aderì il 10 Luglio, con Francesco Paolo Perez, deputato di Alcamo, ad un comitato misto per la compilazione dello statuto sulla nomina dei deputati. Il 7 agosto fu acclamato Direttore del Ministero della Guerra e Marina nonchè componente del Consiglio di Guerra con La Masa, La Farina, Carini, Salvatore Castiglia, Giuseppe Oddo, Francesco Crispi e Onofrio Di Benedetto.

Il 15 ottobre, col Favara, deputato di S. Ninfa, e col sac. Avila, rappresentante di Calatafimi, difese gli interessi di Salemi che, per aver contribuito alla causa siciliana con once 115 per valore di cavalli e muli per l'Esercito Nazionale Siciliano, fu autorizzata a contrarre un mutuo di 600 once con la cassa di beneficenza. Nel gennaio '49 il Napoli fece parte della Commissione che aveva il compito di assegnare ai Comuni le singole quote di contribuzione al mutuo di un milione di once.